





Artificial Network Neural V.1.0

Un progetto artistico di  
**Delumen**

Fondazione Collegio San Carlo  
*Sala dei Cardinali*  
via San Carlo 5, Modena



**Il Centro Culturale della Fondazione Collegio San Carlo** di Modena promuove percorsi di riflessione teorica e di dibattito pubblico su questioni di ordine filosofico, storico e culturale decisive per la comprensione del mondo contemporaneo.

Le attività – che negli ultimi anni hanno riguardato temi quali “democrazia”, “utopia”, “progresso” e “immagine” – prevedono tanto un’indagine storica dell’argomento oggetto di studio, attraverso l’adozione di una prospettiva di lunga durata, quanto un esame critico delle trasformazioni che coinvolgono la società in cui viviamo.

Nell’anno accademico 2016/17 è stato discusso il concetto di “tecnica” in un ciclo di tredici conferenze pubbliche trasmesse anche in diretta web sul sito della Fondazione. Alla base delle iniziative vi è l’idea che la tecnica è il risultato dell’azione di fattori diversi, tra i quali pratiche sociali, scelte politiche, visioni culturali, interessi economici e rapporti di potere. Proprio questa sua polisemia e questa sua complessità impongono con urgenza un ripensamento del suo statuto nonché, più in generale, una ridefinizione dei rapporti tra scienza e società e tra cultura scientifica e cultura umanistica.

Oltre al ciclo di conferenze, e in linea con la vocazione interdisciplinare della proposta culturale e formativa della Fondazione, è stata realizzata l’installazione A.N.N.A. del collettivo *Delumen*, che viene qui presentata e che espone visivamente alcuni possibili risultati dell’interazione tra cultura umanistica e cultura scientifica. È stato inoltre promosso un progetto di collaborazione con le scuole superiori della provincia di Modena. Gli studenti, guidati dagli insegnanti, hanno lavorato su testi classici della storia della filosofia per presentare le loro interpretazioni a docenti universitari e ad altre classi. L’obiettivo è favorire nei giovani allievi lo sviluppo di un pensiero autonomo e critico grazie al confronto diretto con la specificità delle categorie filosofiche.

Roberto Franchini  
*Presidente della Fondazione San Carlo*





**La produzione artistica del nostro tempo** si caratterizza – come è noto – per la straordinaria varietà dei materiali adottati, che implicano una molteplicità di nuovi stili.

Un'opera d'arte non è più soltanto la riproduzione di una parte della realtà, bensì una sua essenziale porzione, in cui aiuta a immergersi, utilizzando anche elementi immateriali quali la luce, il vuoto e il suono. In questo modo si costringe lo spettatore a non essere passivo, bensì a partecipare all'opera, a "camminare" al suo interno, a diventare protagonista di una vera e propria performance, delle sue fasi e della sua evoluzione. L'opera entra dunque in un più ampio spazio sociale ed essa stessa non è prodotta da un individuo "isolato", ma da un gruppo, dove l'idea e le dimensioni tecniche tra loro si fondono originando un lavoro "collettivo" che si offre a sua volta a una collettività, aprendo una processualità nuova, forme di comunicazione che liberano le capacità espressive, la nostra volontà segreta di scavare nel possibile che è la trama del mondo.

A.N.N.A., opera del collettivo *Delumen*, può senza dubbio essere letta all'interno di queste linee generali, cioè dell'evoluzione contemporanea dei modi della tecnica nei processi di elaborazione artistica. Tuttavia questa lettura, pur lecita, non è la sola possibile. L'opera è un'installazione dove lo spettatore si immerge in una dimensione sinestetica grazie a strumenti tecnologici che elaborano informaticamente la decorazione della volta seicentesca della Sala dei Cardinali della Fondazione San Carlo di Modena.

Le elaborazioni computeristiche non sono tuttavia arbitrarie, ma sembrano richiamare idealmente elementi contenuti nell'affresco stesso, in primo luogo le sue quadrature, a loro volta illusionistiche e potentemente scenografiche, che inseriscono lo spazio in una dimensione immaginaria. Inoltre, l'acronimo del titolo dell'installazione è un nome femminile e questo rimanda al fatto che le essenziali figure allegoriche del dipinto, e in primo luogo quelle delle sette virtù, sono tutte incarnate da figure femminili, sovrastate da Minerva, protettrice delle arti e delle scienze.

A.N.N.A. diviene dunque, a sua volta, un'allegoria contemporanea del valore al tempo stesso illusionistico e conoscitivo dell'arte, della sua capacità di "mappare" il passato per restituirlo in un gioco in cui visibile e invisibile sono tra loro in un costante rinvio di significati e sensazioni. La "tecnica procedurale" usata da *Delumen* usa gli algoritmi che derivano dalla mappatura dei colori per restituire in modo immaginoso e coinvolgente forme e suoni che interpretano l'opera antica, che quasi ne rivelano magicamente la parte nascosta, non distruggendola, bensì mostrando le sue capacità autogenerative, quella forza di nascita e rinnovamento che scaturisce dalla femminilità.

Infine, invitando lo spettatore a cogliere il senso teatrale e quasi sacrale dell'installazione, che si traduce nell'"introito" della Galleria d'Onore, ingresso che è già parte visiva e sonora dell'opera, gli artisti lo inducono a "immergersi" in essa, a camminare sul grande specchio, che riflette ed elabora, insieme all'affresco della volta, noi stessi, il nostro corpo, la nostra vertigine, il senso ossimorico di pieno e vuoto, di instabilità e possesso che segna la nostra "presenza" in essa.

In questo modo possiamo comprendere che se la tecnica è indispensabile per la costruzione di un'opera, e in particolare di un'installazione complessa e sinestetica come A.N.N.A., il risultato finale non può essere ridotto a essa, portando al contrario sul senso genetico dell'immagine, quasi partendo dal presupposto che il rapporto tra l'occhio, l'immagine (e il suono) abbia una storia e ogni epoca, di conseguenza, debba "elaborarla", inserendo in essa i suoi valori mitici, magici, culturali e sacrali.

Il senso dell'immagine, e il nostro rapporto sia ottico sia spirituale con essa, con la sua "visibilità" e con i suoi substrati "invisibili", si è dunque modificato nel tempo, subendo tutte le conseguenze delle molteplici e successive scoperte tecnologiche, arricchendo così le nostre possibilità visive. A.N.N.A. fa comprendere, mettendo in gioco anche i meccanismi neuronali della nostra percezione, che le immagini con cui il mondo e la storia appaiono non sono né configurazioni che agiscono in base a immutabili principi, né un fluire di contingenze che hanno senso solo all'interno di specifiche "contestualizzazioni": lo sguardo che descrive ha un senso strutturale che articola la sua forma essenziale in atti radicati nelle qualità e nei valori che gli oggetti e le epoche sanno dispiegare.

Questa installazione induce a pensare che l'immagine artistica non è mai semplicemente una "riproduzione" del reale, bensì una sua interpretazione che ne afferra il valore espressivo: immagine, cose e sguardo non sono variabili impazzite bensì, nel loro coordinarsi percettivo, un modo privilegiato per comprendere la fenomenicità del reale, il suo essere "per noi".

Originano un "sapere" in cui l'immagine non è la "ripetizione" delle cose ma il luogo, e il tempo, in cui ne manifesta il senso espressivo, afferrandone quasi "il punto focale".

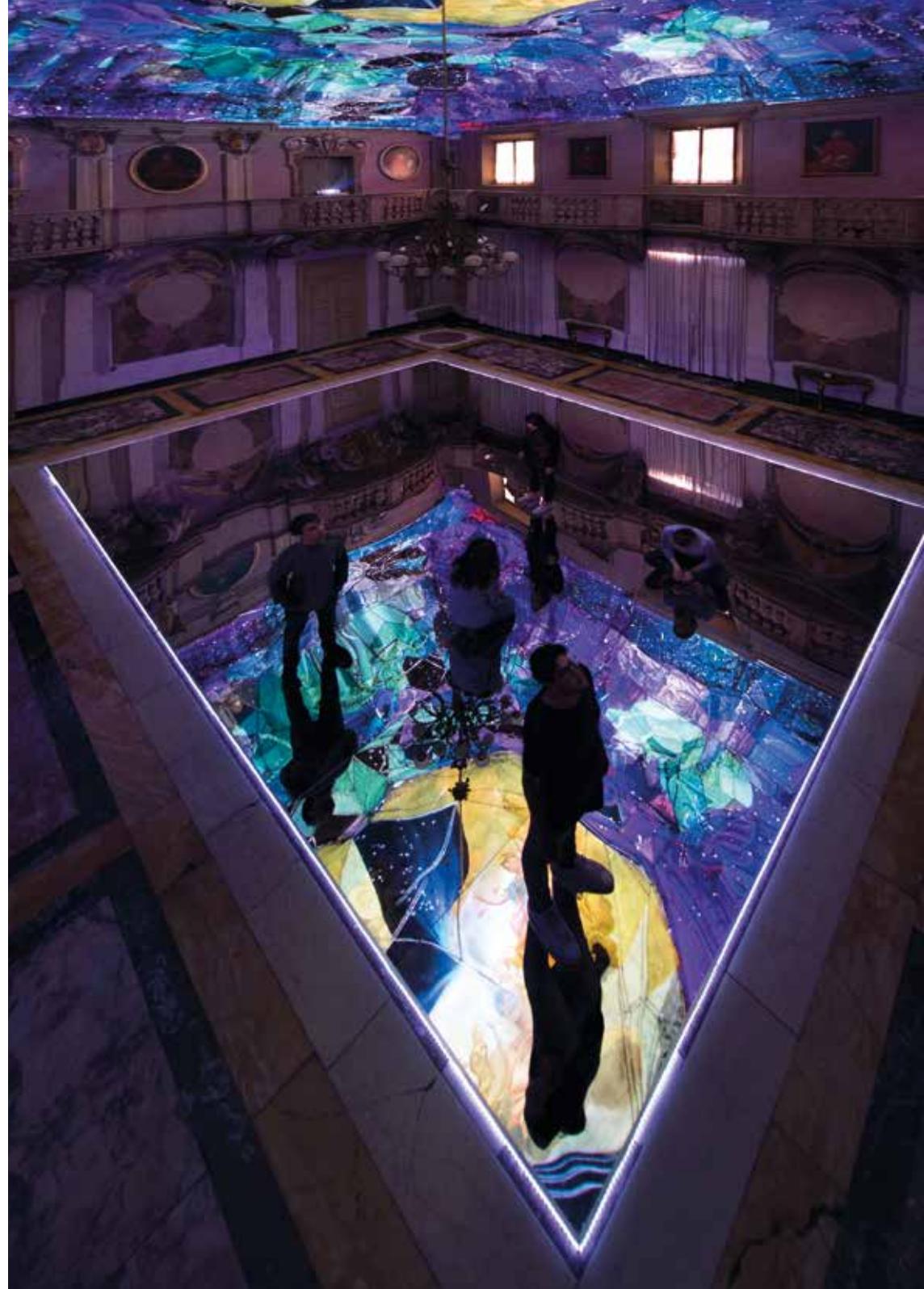
Quel che A.N.N.A. dunque qui presenta non solo non è una "derealizzazione", bensì si pone come punto di avvio per esibire il senso simbolico, espressivo e spirituale della percezione, per comprendere, infine, che dietro a essa si cela un potere che in vari modi media la relazione conoscitiva tra uno sguardo che afferra e un insieme di qualità che vengono apprese.

Elaborare le immagini significa voler preservare la memoria, quindi un'identità storica e culturale, in virtù della quale si cercano modi figurali per intrappolare il tempo nello spazio, nella forma, ormai sempre più indefinita, di un'immagine rappresentata. La rappresentazione è allora qui il tempo-spazio mobile grazie al quale si rende presente l'assente, giocando su due piani, quello di una magica evocazione e di una vera e propria sostituzione oggettuale.

Elio Franzini

*Professore di Estetica presso l'Università di Milano*

*Membro del Comitato Scientifico della Fondazione San Carlo*







**A.N.N.A.** è un concetto artistico e un'installazione immersiva. Artificial. Neural.Network: una rete neurale artificiale riceve segnali esterni su uno strato di nodi d'ingresso (l'affresco), ciascuno dei quali collegato con numerosi nodi interni organizzati in più livelli. L'installazione A.N.N.A è divisa in tre parti (INPUT, HIDDEN e OUTPUT) e ognuna è interpretata con un sistema di elaborazione 3D specificamente realizzato tramite la *texture* dell'affresco della Sala dei Cardinali della Fondazione San Carlo. Audio e video sono stati generati da un algoritmo sviluppato tramite l'analisi cromatica dell'affresco stesso. Lo specchio ha la funzione di unificare la rete neurale e dare al visitatore la possibilità di azzerare la percezione della dimensione spazio-temporale.

**Delumen** è un laboratorio d'idee che nasce con la finalità di realizzare opere digitali e progetti artistici. Dal 2013, unendo le professionalità di Raoul Battilani (direzione artistica) e Angelo Santimone (project manager), Delumen si propone di sviluppare nuovi *concept*, con particolare attenzione alle nuove tecnologie, all'originalità e all'unicità dei progetti, utilizzando e valorizzando le competenze dei propri collaboratori (creativi, artisti 3D e 2D, illustratori, musicisti, performer e programmatori), così da rendere unici eventi e installazioni.

*Realizzazione A.N.N.A.*

Raoul Battilani: *artistic concept, 3D artist*

Angelo Santimone: *project manager, technical director*

Simone Vezzali: *3D artist*

Paolo Mucelli: *2D artist*

Giovanni Coltellacci: *light designer*

## Delumen



Artificial Network Neural V.1.0

### Sala dei Cardinali della Fondazione Collegio San Carlo

*Presidente* Roberto Franchini

*Direttore Scientifico* Carlo Altini, Università di Modena e Reggio Emilia

*Mostra e catalogo a cura di* Antonella Battilani

*Saggio critico* Elio Franzini

*Progetto tecnico* Santimone S.r.l.

*Progetto grafico* Antonella Battilani

*Crediti fotografici* studio cento29

*Stampa catalogo* Notizie Due Società Cooperativa, Modena

*Coordinamento servizi tecnici* Gabriele Pollastri

#### ORARI E APERTURE

Dal 31 marzo al 5 maggio 2017

dal lunedì al venerdì, dalle ore 16 alle 19

#### *Presentazione*

Giovedì 20 aprile, ore 18

#### *Aperture straordinarie*

Sabato 22 aprile, dalle ore 16 alle 19

alle ore 17 visita guidata al palazzo della Fondazione, a cura di Patrizia Curti  
(su prenotazione)

Sabato 29 aprile, dalle ore 16 alle 19

alle ore 17 incontro con Raoul Battilani, autore dell'installazione

#### *Chiusure*

dal 13 al 18 aprile, 25 aprile, 1 maggio

Fondazione Collegio San Carlo di Modena

Via San Carlo, 5 - 41121 Modena Tel. 059.421211

info@fondazionesancarlo.it / www.fondazionesancarlo.it

**FSC**  
Fondazione Collegio San Carlo di Modena

con il patrocinio di



